



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E
GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(Inarcassa)**

| 2014 |

Determinazione del 16 febbraio 2016, n. 10



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della

Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli

ingegneri e gli architetti liberi professionisti

(Inarcassa)

per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 16 febbraio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Stefano Siragusa, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

1) il conto economico evidenzia un avanzo di 901.631 migliaia di euro, con una variazione del 14,61 per cento rispetto all'esercizio precedente;



Corte dei Conti

- 2) il patrimonio netto si attesta a 8,2 milioni di euro (7,3 milioni di euro nel 2013);
 - 3) il numero degli iscritti è di 167.567 unità e aumenta di 475 unità rispetto al 2013, mentre il rapporto tra gli iscritti medesimi e i trattamenti pensionistici erogati è pari a 6,5 (7,2 nel 2013);
 - 4) il saldo tra entrate per contributi e prestazioni istituzionali è positivo per 552.947 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2013 (621.738 milioni di euro);
 - 5) la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare ha fatto registrare, nel 2014, un saldo positivo pari a 234,7 milioni di euro, determinato soprattutto dalle plusvalenze da conferimento di immobili al Fondo Inarcassa Re per 138,6 milioni di euro, nonostante la rilevante parte di perdite da cambio pari a euro 109,2 milioni di euro;
 - 6) la consistenza del monte crediti continua ad essere elevata, attestandosi a 619.048 migliaia di euro rispetto a 631.272 migliaia di euro nel 2013, nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa;
 - 7) il bilancio tecnico 2012, aggiornato nel 2014, presenta una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui prodotti sul patrimonio;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE
Stefano Siragusa

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 10 marzo 2016

SOMMARIO

Premessa.....	10
1. Profili generali.....	11
1.1. Il sistema Inarcassa.....	12
2. Gli organi istituzionali.....	14
3. Il personale	22
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	22
3.2. Gli indicatori del costo del personale	23
4. La gestione previdenziale e assistenziale.....	24
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	24
4.2. La contribuzione.....	26
4.2.1. Le entrate contributive.....	26
4.2.2. La morosità contributiva.....	28
4.3. Le prestazioni istituzionali	29
4.3.1. Le prestazioni previdenziali	29
4.3.2. Le prestazioni assistenziali.....	33
4.3.3. Il contenzioso istituzionale	35
5. La gestione patrimoniale	36
5.1. Premessa.....	36
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare	37
5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare.....	37
5.2.2. Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria	37
5.2.3. La redditività del patrimonio immobiliare	38
5.2.4. I crediti immobiliari	40
5.3. La gestione del patrimonio mobiliare	40
5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare	40
5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	41
5.3.3. Analisi dei titoli del circolante.....	44
5.3.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.....	45
6. Ordinamento contabile.....	47
6.1. Il Bilancio.....	47
6.2. Lo stato patrimoniale.....	47
6.3. Il conto economico	50
6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo	53
7. Considerazioni conclusive.....	55

Elenco delle tabelle e dei grafici¹

Tabella n.1	Principali misure attuate nel 2014 (in ordine di delibera)
Tabella n. 2	Compensi ai titolari degli organi collegiali
Tabella n. 3	Compensi ai titolari degli organi collegiali – Dettaglio tabella n. 1
Tabella n. 4	Personale in servizio
Tabella n. 5	Costo del personale
Tabella n. 6	Indicatori dei costi del personale
Tabella n. 7	Iscritti a Inarcassa
Tabella n. 8	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
Tabella n. 9	Iscritti, pensionati e indice demografico
Tabella n. 10	Entrate contributive
Tabella n. 11	Crediti verso contribuenti
Tabella n. 12	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
Tabella n. 13	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
Tabella n. 14	Onere medio per pensioni
Tabella n. 15	Contributi, prestazioni e indice di copertura
Tabella n. 16	Indennità di maternità
Tabella n. 17	Prestazioni assistenziali
Tabella n. 18	Struttura del patrimonio di Inarcassa
Tabella n. 19	Le classi di investimento del patrimonio imm. (destinazione catastale)
Tabella n. 20	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
Tabella n. 21	Situazione patrimoniale del Fondo Inarcassa RE
Tabella n. 22	Crediti verso locatari
Tabella n. 23	Composizione del portafoglio mobiliare
Tabella n. 24	Variazioni annue dei titoli immobilizzati – Dettaglio tabella
Tabella n. 25	Immobilizzazioni finanziarie
Tabella n. 26	Partecipazioni in altre imprese
Tabella n. 27	Variazioni annue dei titoli del circolante
Tabella n. 28	Partecipazioni Campus biomedico S.p.A.

¹ Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2012, redatte a cura dell'Ente.

Tabella n. 29	Redditività del patrimonio mobiliare
Tabella n. 30	Rendimenti aggregati 2014 – Valori percentuali -
Tabella n. 31	Stato patrimoniale
Tabella n. 32	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
Tabella n. 33	Conto economico
Tabella n. 34	Bt 2012 - parametri specifici – post riforma – principali saldi
Grafico n. 1	Saldo previdenziale e Saldo corrente

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2014 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2013, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 26 giugno 2015, n. 73².

² Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 295.

1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

La Cassa promuove e gestisce anche attività integrative oltre a quelle previdenziali, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Anche il 2014 continua ad essere interessato da una serie di provvedimenti restrittivi nei confronti delle Casse, confermandosi quel processo iniziato con la legge finanziaria 2007 (l. 27 dicembre 2006, n. 296) ampiamente descritto nella precedente relazione.

Tra i principali provvedimenti del 2014 rientra il d.l. 24 aprile 2014, n.66 che ha previsto:

- ulteriori riduzioni di spesa per le pubbliche amministrazioni rientranti nell'Elenco Istat e, per le Casse che hanno optato per il versamento allo Stato, sostitutivo delle altre misure di *spending review*, un aumento della misura del versamento stesso (dal 12 per cento al 15 per cento);
- un aumento della tassazione delle rendite finanziarie dal 20 per cento al 26 per cento dal quale, per il solo 2014, sono state “esentate” le Casse, mediante riconoscimento di un credito di imposta.

Anche nel 2014, Inarcassa ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica.

In particolare l'Associazione ha:

- inviato alla Covip, in relazione ai controlli introdotti con d.l. n. 98/2011 e ai sensi del d.m. 5 giugno 2012, dei dati relativi al patrimonio;
- esercitato l'opzione (introdotta dalla legge di stabilità 2014 e successivamente modificata dal d.l. n. 66/2014 “Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale”) prevista in materia di contenimento della spesa. Con delibera n. 20597/14 del 16 maggio 2014 il consiglio di amministrazione ha stabilito di assolvere agli obblighi di contenimento della spesa mediante

versamento “sostitutivo” effettuato il 19 giugno 2014 (ai sensi dell’art. 50, co.5), di 1.306.745 euro a favore della Tesoreria Centrale dello Stato, importo pari al 15 per cento della spesa per consumi intermedi dell’anno 2010;

- provveduto alla comunicazione del costo annuo del personale ai sensi dell’art. 2, co. 10 del d.l. 31 agosto 2013, n.101;

- gestito le fatture con la PA, a partire dal 6 giugno 2014 in ottemperanza alle disposizioni di cui al d.m. 3 aprile 2013, n. 55 in materia di fatturazione elettronica;

- presentato la dichiarazione periodica prevista dal d.l. 8 aprile 2013, n. 35.

1.1. Il sistema Inarcassa

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni. A partire dal 2013 quindi, si è avuto il passaggio al metodo di calcolo contributivo in forma *pro-rata* al fine di assicurare l’equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo.

Nel 2014 a completamento della riforma stessa, sono state apportate alcune modifiche ai Regolamenti di Inarcassa, riportati nella tabella seguente:

Tabella n. 1 - Principali misure attuate nel 2014 (in ordine di delibera)

Provvedimento		Delibera Cda/Cnd	Approvazione ministeriale	
Calcolo quota retributiva pensione	Rgp 2012, art. 28	Cnd	28-29 nov 2013	26 mar 2014
Clausola salvaguardia	Rgp 2012, art. 20	Cnd	28-29 nov 2013	26 mar 2014
Deroga contributo minimo soggettivo	Rgp 2012, art. 4	Cnd	28-29 nov 2013	26 mar 2014
Coefficienti di trasformazione H50 da applicare nel 2015		Cda	07-mag-14	29 ott 2014
Fatturato estero e contributo integrativo	Rgp 2012, art. 5	Cnd	26-27 giu 2014	7 ago 2014
Riscatti e ricongiunzioni	Rgp 2012, art. 12	Cnd	26-27 giu 2014	29 ott 2014
Accertamento Invalidità e Inabilità	Regolamento	Cnd	26-27 giu 2014	19 sett 2014
Pensione a superstiti di pensionato di invalidità	Rgp 2012, art. 24	Cnd	26-27 giu 2014	6 ott 2014
Prestazione supplementare reversibile	Regolamento	Cnd	26-27 giu 2014	17 mar 2015
Tasso di capitalizzazione dei contributi: aumento di 3 punti per il 2013-2014	Rgp 2012, art.26.6	Cnd	9-10 ott 2014	in attesa di approvazione
Coefficienti di Riscatto e Ricongiunzione	Regolamento	Cnd	27-28 nov 2014	
Totalizzazione: tasso di capitalizzazione per il 2014	d.lgs. 42/2006	Cna	04-dic-14	9 apr 2015

Le principali misure che hanno inciso sul *versante contributivo* sono state, in sintesi, le seguenti:

- la possibilità di derogare al versamento del contributo minimo soggettivo (anche se rispetto ad una platea di 57.107 potenziali fruitori, solo 12.887 professionisti hanno colto questa opportunità);
- l'introduzione della ricongiunzione non onerosa, a fianco di quella onerosa, e della totalizzazione, in modo da consentire agli associati di rendere utili ai fini previdenziali tutte le contribuzioni corrisposte presso altri Enti;
- l'applicazione del contributo integrativo anche sulle prestazioni tra professionisti;
- l'innalzamento del tetto reddituale ai fini contributivi e previdenziali e la contestuale abolizione del 3 per cento sopra il tetto.

Sul *versante previdenziale e assistenziale* le principali misure sono state a favore dell'adeguatezza delle prestazioni senza compromettere la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa ed in particolare hanno riguardato:

- l'aumento di tre punti percentuali del tasso di capitalizzazione dei contributi, che per il biennio 2014-2015 sarà pari al 4,5 per cento, riversando così sulla previdenza, parte del rendimento del patrimonio investito della Cassa (Rgp 2012, art. 26.6);
- introduzione di una prestazione di *Long Term Care* (Ltc) a favore degli iscritti alla Cassa, con l'approvazione del Regolamento, all'esame dei Ministeri vigilanti, che prevede una gestione interna finanziata interamente con le attuali entrate (senza contributi aggiuntivi a carico degli iscritti).

In sostanza Inarcassa, ha cercato di favorire una maggiore adeguatezza delle prestazioni, prevedendo, per la capitalizzazione dei contributi, un tasso minimo incrementabile con parte del rendimento del patrimonio investito e prevedendo la possibilità di anticipare la pensione con penalizzazione dell'importo o di posticiparla con incremento.

2. Gli organi istituzionali

Secondo l'art.8 dello Statuto, sono organi istituzionali:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti;
- c) il Comitato Nazionale dei Delegati;
- d) il Consiglio di Amministrazione;
- e) la Giunta Esecutiva;
- f) il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Presidente (art. 9 dello Statuto)

Il Presidente presiede il Consiglio di Amministrazione e la Giunta Esecutiva; ha la rappresentanza legale di Inarcassa, al cui funzionamento sovrintende esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Giunta Esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli Organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva. E' coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vice Presidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti (art. 10 dello Statuto)

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole Province, da tutti gli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa.

Le Assemblee provinciali eleggono tra gli iscritti ad Inarcassa, con votazione espressa da almeno un quinto degli iscritti di ogni categoria, secondo le modalità di votazione stabilite con apposito Regolamento deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati, i componenti del Comitato medesimo.

Il Comitato Nazionale dei Delegati (art. 11 dello Statuto)

Il Comitato Nazionale dei Delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri ed architetti proporzionale agli iscritti di ogni categoria eletti dalle Assemblee provinciali:

- a) se gli iscritti non superano i 2.500 viene eletto un delegato;
- b) se gli iscritti sono compresi tra i 2.501 e i 5.000 vengono eletti due delegati;
- c) se gli iscritti sono compresi tra 5.001 e 7.500 vengono eletti tre delegati e così via ogni 2.500 iscritti.

Il Comitato Nazionale dei Delegati è convocato almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti, dal Presidente di Inarcassa mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'ordine del giorno contenente l'elenco delle materie da trattare. In caso di inadempienza del Presidente di Inarcassa la convocazione è effettuata dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione (art. 14 dello Statuto)

Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato Nazionale dei Delegati con le norme di cui all'articolo 11, quarto e sesto comma del presente Statuto. Almeno quattro membri sono ingegneri e almeno quattro architetti.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri.

In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza di almeno sei membri.

Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il componente il Consiglio di Amministrazione decaduto, dimissionario o defunto è sostituito dal Comitato Nazionale dei Delegati in una riunione che avrà luogo entro 90 giorni, ovvero entro 30 giorni.

Il Consiglio di Amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

- a) predisporre il bilancio preventivo, le eventuali variazioni di bilancio, il conto consuntivo e, a cadenza periodica non superiore ai 3 anni, il bilancio tecnico;
- b) deliberare sull'assetto organizzativo di Inarcassa;
- c) deliberare l'impiego dei fondi secondo i criteri generali dettati dal Comitato Nazionale dei Delegati e con osservanza delle disposizioni dello Statuto;
- d) deliberare su tutte le questioni che siano portate al suo esame dal Presidente e che non siano di competenza del Comitato Nazionale dei Delegati o della Giunta Esecutiva;
- e) fissare la misura delle indennità spettanti ai componenti del Comitato Nazionale dei Delegati;
- f) nominare il Direttore Generale e i dirigenti con contratto a tempo determinato;
- g) svolgere l'attività di amministrazione di Inarcassa, salvo che per le materie di competenza della Giunta Esecutiva;

- h) esercitare tutte le altre attribuzioni previste dallo Statuto e da altre fonti normative in materia;
- i) decidere in materia di ricorsi contro le deliberazioni della Giunta Esecutiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti di legge, può delegare talune attribuzioni a propri componenti.

La Giunta Esecutiva (art. 15 dello Statuto)

La Giunta Esecutiva si compone del Presidente, del Vice Presidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione; tra i componenti, due almeno sono ingegneri e due almeno architetti.

La Giunta si riunisce almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

La Giunta Esecutiva:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- b) esamina le questioni ad essa sottoposte dal Presidente sul funzionamento tecnico ed amministrativo di Inarcassa;
- c) delibera su tutti gli oggetti ad essa specificatamente deferiti dal Consiglio di Amministrazione;
- d) provvede a richiesta degli interessati alla liquidazione delle pensioni;
- e) delibera in caso di urgenza anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica del Consiglio stesso nella sua prima riunione, ad eccezione di quelli indicati alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art. 14, comma 7;
- f) adotta le iniziative atte a garantire il costituirsi del rapporto associativo nei confronti di chi sia obbligato a richiedere l'iscrizione e non abbia presentato domanda;
- g) esercita le altre funzioni demandate alla Giunta dallo Statuto e da altre fonti normative in materia.

Collegio dei Revisori dei conti (art. 16 dello Statuto)

Le funzioni di Sindaco di Inarcassa sono esercitate dal Collegio dei Revisori dei conti costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati nel proprio seno.

Il Collegio dei Revisori elegge nel suo seno il proprio Presidente.

Durata in carica degli organi di Inarcassa (art. 17 dello Statuto)

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso il Presidente e il Vice Presidente, rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Direttore generale (art. 19 dello Statuto)

Il direttore generale, qualificato come organo della Cassa nel nuovo Statuto approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 25 maggio 2012 e dai Ministeri vigilanti il 23 novembre 2012, è stato nominato nel marzo 2006, ed è attualmente ancora in carica.

Il Direttore generale di INARCASSA, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel luglio 2015.

Il Consiglio, composto di undici membri cui si affiancano il Collegio dei revisori oltre il Comitato di coordinamento, è stato eletto il 3 luglio 2015 dai 224 membri effettivi del Comitato nazionale dei delegati in rappresentanza dei 170 mila associati e resterà in carica per cinque anni.

Il Consiglio ha poi eletto il nuovo Presidente, il vice Presidente e la Giunta esecutiva.

I precedenti Organi istituzionali e il Collegio dei revisori, che hanno operato nel 2014, anno a cui si riferisce il referto della Corte, sono stati nominati, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2012-2013-2014.

Tabella n. 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali- (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Totale indennità	836	828	838
Totale gettoni di presenza	2.121	1.347	1.395
Totale rimborsi spese ³	2.202	1.447	1.140
TOTALE GENERALE	5.159	3.622	3.373
Variazione	27,54%	-29,81%	-6,87%

Gli importi sopra riportati non considerano il compenso percepito dal Direttore generale pari a 300.000 euro nel 2014 (234.156 euro nel 2013).

³ I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

La tabella mostra nel 2014 una diminuzione dei costi pari a 249 migliaia di euro in valore assoluto (-6,87 per cento) rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Il valore unitario del gettone è rimasto invariato da luglio 2005. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Tabella n. 3 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2013	2014	Var. assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Presidente	150	150	0	0,00
Consiglio di Amministrazione	344	348	4	1,16
Giunta esecutiva	161	158	-3	-1,86
Collegio dei revisori dei conti	231	261	30	12,99
Comitato nazionale dei delegati	776	824	48	6,19
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	82	36	-46	-56,10
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	1.744	1.777	33	1,89
IVA + CPA	431	456	25	5,80
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.175	2.233	58	2,67
Rimborsi spese	2013	2014	Var. assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Presidente	15	12	-3	-20,00
Consiglio di Amministrazione	119	168	49	41,18
Giunta esecutiva	8	7	-1	-12,50
Collegio dei revisori dei conti	30	10	-20	-66,67
Comitato nazionale dei delegati	844	680	-164	-19,43
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	125	57	-68	-54,40
TOTALE Rimborsi spese	1.141	934	-207	-18,14
IVA + CPA	306	206	-100	-32,68
Totale generale rimborsi spese	1.447	1.140	-307	-21,22

Nel 2014, il comitato nazionale dei delegati si è riunito quattro volte, per un totale di otto giornate, in linea con quanto accaduto nel 2013.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2014, sedici volte, per diciotto giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

La Giunta esecutiva si è riunita undici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

3. Il personale

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2014, il personale in servizio ammonta a 225 unità⁴, stabile rispetto al 2013.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2013-2014, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2013 ha registrato una diminuzione dell'8,77 per cento mentre nel 2014, il costo aumenta dell'1,6 per cento (+ 224 migliaia di euro).

Tabella n. 4 - Personale in servizio

Qualifica	2013	2014
Dirigenti	7	10
Quadri	8	5
Impiegati	210	210
TOTALE	225	225

Tabella n. 5 - Costo del personale - (in migliaia di euro)

	2013	2014
Salari e stipendi lordi (*)	9.978	10.121
Oneri previdenziali	2.647	2.712
Quota TFR	719	707
Altri costi (**)	760	787
Costo totale	14.103	14.328
Variazione rispetto all'anno precedente	-8,77%	1,60%
Unità personale (media annua)	226	226
Costo medio unitario	62,40	63,39

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale pari a 300.000 euro (234.156 euro nel 2013).

(**) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22.02.1971 chiuso con la legge n.99/1999.

⁴ Il personale dell'Ente è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il costo medio unitario anch'esso aumenta, passando da 62,4 migliaia di euro nel 2013 a 63,4 migliaia di euro nel 2014.

L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

3.2. Gli indicatori del costo del personale

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali, indicati nella tabella seguente, mostra nell'esercizio 2014 una modesta diminuzione, raggiungendo il 2,41 per cento dei costi totali.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali conferma una dinamica decrescente anche nel 2014.

Tabella n. 6 - Indicatori dei costi del personale

	2013	2014
Incidenza del costo del personale sui costi totali	2,61%	2,41%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	3,09%	2,75%
Incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati	1,30%	1,38%

L'incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati evidenzia un aumento attestandosi all'1,38 per cento rispetto all'1,30 per cento registrato nel 2013, determinato dalla diminuzione dei contributi e dall'aumento del costo del personale.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella n. 7 - Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10	218.637
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60	220.393
2012	75.774	159.987	88.957	62.257	164.731	2,44	222.244
2013	77.597	160.690	89.495	63.708	167.092	1,43	224.398
2014	78.313	161.484	89.254	65.487	167.567	0,28	226.971

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quinquennio 2010-2014, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 155.208 unità del 2010 alle 167.567 del 2014, con un incremento di circa il 7,96 per cento, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 3,81 per cento.

Nel 2014 l'incremento degli iscritti, pari allo 0,28 per cento, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2013. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2010 al 2014.

Nel 2014 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 32,6 per cento degli iscritti (stabile rispetto al 2013); gli architetti il 57,7 per cento, dato inferiore rispetto a quello del 2013 (58,4 per cento).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2014 emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 57,2 per cento, contro il 32,8 per cento degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa nel 2014 sono 6.403, registrando un decremento dello 0,65 per cento rispetto ai 6.445 del 2013.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella seguente), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il *trend* più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2014, rappresentano, infatti, il 38,50 per cento degli iscritti (il 38,38 per cento nel 2013) tra gli architetti e il 13,50 per cento tra gli ingegneri (il 12,91 per cento nel 2013).

Tabella n. 8 - Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2011	33.090	4,18	54.273	2,11	8.634	8,82	64.805	3,92
2012	33.996	2,74	54.961	1,27	9.409	8,98	66.365	2,41
2013	34.347	1,03	55.148	0,34	10.023	6,53	67.574	1,82
2014	34.363	0,05	54.891	-0,47	10.578	5,53	67.735	0,24

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi. Per gli architetti questo rallentamento si è trasformato nel 2014 in una riduzione degli iscritti (-0,3 per cento) che riflette un calo della componente maschile (-0,5 per cento) e un aumento di sole 16 unità delle donne.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella n. 9 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2011	160.802	3,60	17.941	9,60	9
2012	164.731	2,44	20.004	11,50	8,2
2013	167.092	1,43	23.080	15,38	7,2
2014	167.567	0,28	25.780	11,70	6,5

N.B. Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 25.780 unità nel 2014, con un incremento in valore assoluto pari a 2.700 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi esercizi.

4.2. La contribuzione

4.2.1. Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive⁵ deriva – come accennato – dai contributi obbligatori⁶ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2012 al 2014.

⁵ I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

⁶ V. Par. 1.2.

Tabella n. 10 - Entrate contributive – (in migliaia di euro)

	2012	2013	Var. % 2013/2012	2014	Var. % 2014/2013
Contributi soggettivi degli iscritti	537.554	659.081	22,61	615.000	-6,69
Contributi integrativi degli iscritti	239.134	270.889	13,28	247.772	-8,53
Contributi integrativi società di ingegneria	73.720	68.343	-7,29	16.641	-75,65
Contributi integrativi iscritti solo albo	21.944	19.795	-9,79	53.612	170,84
Contributi correnti (soggettivi e integrativi)	872.352	1.018.108	16,71	933.025	-8,36
Contributi specifiche gestioni (maternità)	18.748	16.617	-11,37	14.943	-10,07
Totale contributi correnti	891.100	1.034.0725	16,12	947.968	-8,38
Altri contributi ¹	54.819	54.266	-1,01	84.831	56,32
Totale entrate contributive	945.919	1.088.991	15,13	1.032.799	-5,16

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2014 i contributi sono stati pari a 1.032.799 migliaia euro rispetto a 1.088.991 migliaia euro del 2013, registrando una diminuzione del 5,16 per cento, a causa della riduzione dei contributi soggettivi ed integrativi (rappresentanti il 90 per cento della contribuzione totale) dell'8,4 per cento rispetto al 2013, che si attestano sui 933 milioni di euro.

La diminuzione dei contributi soggettivi correnti, pari al 6,7 per cento, è sostanzialmente dovuta alla deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo, che ha determinato minori entrate contributive per quasi 30 milioni di euro, e alla contrazione dell'1,7 per cento del monte redditi degli iscritti. Tale riduzione dovrebbe essere in parte recuperata nel prossimo esercizio.

Il 2014 è stato il secondo anno di versamento del contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (art. 4.2 del Rgp 2012⁷) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2014 le adesioni sono state 454 con iscritti di età e anzianità contributiva piuttosto elevate (età media pari a 51,4 anni e anzianità media pari a 21,8 anni) e con un reddito medio 2013 pari a 26.226 euro per gli architetti e 41.082 euro per gli ingegneri. Il contributo facoltativo medio versato è stato di 2.167 euro, per un totale di 984 migliaia di euro.

Il totale dei contributi integrativi risulta pari a 31,8 milioni di euro, in diminuzione dell'11,4 per cento rispetto al 2013 (rappresentano oltre un terzo del totale dei contributi correnti), a causa della

⁷ Approvato dai Ministeri vigilanti il 17 luglio 2015.

forte contrazione da conguaglio (-14,2 per cento) determinata dalla dinamica negativa del volume d'affari (-4,1 per cento) e dall'aumento della contribuzione minima del 2013 che ha anticipato parte del pagamento che sarebbe confluito nel conguaglio 2014.

Le altre entrate contributive, pari a circa 99,8 milioni di euro nel 2014, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato un aumento del 40,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (28,9 milioni di euro).

4.2.2. La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La significativa consistenza dei crediti è stata influenzata nel 2014 dalle iniziative di accertamento poste in essere dall'Associazione, incrementando il monte costituito da contributi non versati e da sanzioni comminate.

Infatti a seguito degli interventi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2014 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 791,5 milioni del 2013 ai 798,8 mln di euro del 2014.

Tabella n. 11 - Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Crediti	707.695	791.494	798.826
Fondo svalutazione crediti	152.465	160.222	179.778
Netto in bilancio	555.230	631.272	619.048

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Anche per il 2014 il Consiglio di amministrazione ha concesso la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2013 al 30 aprile 2015, con l'applicazione di un interesse

dilatorio pari al BCE + il 4,5 per cento applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31 dicembre 2014) alla data effettiva del versamento.

4.3. Le prestazioni istituzionali

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Il 2014 è il secondo anno di applicazione della Riforma previdenziale della Cassa che ha sostanzialmente modificato le modalità di calcolo della pensione con il passaggio al contributivo in forma pro-rata e i requisiti di accesso al pensionamento.

La riforma del 2012, entrata in vigore nel 2013, ha sortito i suoi effetti parzialmente nel 2014, che presumibilmente verranno misurati con maggiore rilevanza negli esercizi successivi.

Infatti l'età pensionabile ordinaria è aumentata di tre mesi rispetto ai 65 anni del 2013, mentre l'anzianità contributiva minima è aumentata di sei mesi, rispetto ai 30 anni del 2013; a seguito di questo incremento dell'età pensionabile, sono aumentate le riduzioni da applicare alla quota retributiva della pensione a fronte della possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni. Nell'esercizio 2014, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 19.773 unità (al netto delle totalizzazioni e delle contributive), con un aumento in valore assoluto di 1.854 pensioni rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad un onere totale pari a 464,3 milioni di euro (+14,5 per cento rispetto al 2013) ed un onere medio di 23.480 euro (+3,7 per cento rispetto al 2013).

La tabella espone la situazione del triennio 2012-2014.

Tabella n. 12 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2012	2013	2014
Vecchiaia	7.872	9.537	11.015
- di cui PVU ²		1.811	3.590
	39,35%	41,32%	42,73%
Anzianità	1.392	1.747	1.972
	6,96%	7,57%	7,65%
Reversibilità	3.606	3.692	3.819
	18,03%	16,00%	14,81%
Superstiti	1.964	1.982	2.015
	9,82%	8,59%	7,82%
Inabilità	175	190	184
	0,87%	0,82%	0,71%
Invalidità	753	771	768
	3,76%	3,34%	2,98%
TOTALE PARZIALE	15.762	17.919	19.773
	78,79%	77,64%	76,70%
Totalizzazioni (*)	598	754	914
	2,99%	3,27%	3,55%
Prestazioni contributive	3.644	4.407	5.093
	18,22%	19,09%	19,76%
TOTALE GENERALE	20.004	23.080	25.780
	100%	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Pensione di vecchiaia unificata.

(*) = Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 42/2006.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+1.478), di anzianità (+225) e di reversibilità (+127). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Le pensioni di anzianità e quelle di vecchiaia sono cresciute nel 2014 a ritmi ancora elevati, ma meno sostenuti rispetto all'anno precedente (rispettivamente 12,9 per cento contro il 25,5 per cento del 2013 per le pensioni di anzianità e 15,5 per cento contro il 21,2 per cento per le anzianità).

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella n. 13 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Vecchiaia (1)	226.602	267.627	313.002
	62,81%	62,96%	64,08%
Anzianità	43.558	57.978	67.711
	12,07%	13,64%	13,86%
Reversibilità	44.238	47.979	51.404
	12,26%	11,29%	10,52%
Superstiti	17.853	18.534	18.966
	4,95%	4,36%	3,88%
Inabilità	3.219	3.600	3.595
	0,89%	0,85%	0,74%
Invalidità	9.360	9.885	9.587
	2,59%	2,33%	1,96%
TOTALE PARZIALE	344.830	405.603	464.265
	95,57%	95,41%	95,04%
Totalizzazioni	7.683	9.023	11.433
	2,13%	2,12%	2,34%
Prestazioni contributive	8.289	10.482	12.772
	2,30%	2,47%	2,61%
TOTALE GENERALE (2)	360.802	425.108	488.470
	100%	100,00%	100,00%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificata.

(2) Al lordo del contributo di solidarietà di cui all'art. 7 RGP 2012, pari per il 2013 a 5,5 milioni di euro.

La tabella evidenzia che, nel corso del 2014, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 64,08 per cento della spesa totale (contro il 62,96 per cento del 2013), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 13,86 per cento (contro il 13,64 per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un incremento nel 2014 in valore assoluto di 58.662 migliaia di euro. In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 19.505 migliaia di euro del 2013 alle 24.205 migliaia di euro, con un incremento netto di 4.700 migliaia di euro.

L'onere totale per le prestazioni correnti è cresciuto del 14,9 per cento rispetto al 2013. L'importo di 488.470 migliaia di euro è al lordo del contributo di solidarietà (art.7, Rgp 2012).

L'incremento di 63.362 migliaia di euro rispetto al 2013 riflette, da un lato, l'aumento del numero delle prestazioni (+11,7 per cento), dall'altro, l'incremento dei trattamenti legati all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice Istat dei prezzi al consumo (+1,1 per cento) e ai supplementi di pensione maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

Tabella n. 14 - Onere medio per pensioni - (in euro) (1)

	2012	2013	Var. % 2013/2012	2014	Var. % 2014/2013
Vecchiaia	28.786	28.062	-2,52	24.816	-11,57
Anzianità	31.292	33.187	6,06	34.336	3,46
Reversibilità	12.268	12.995	5,93	13.460	3,58
Superstiti	9.090	9.351	2,87	9.413	0,66
Inabilità	18.394	18.947	3,01	19.541	3,14
Invalidità	12.430	12.821	3,15	12.483	-2,64
Onere medio pensioni	21.877	22.635	3,46	23.480	3,73
Totalizzazioni	12.848	11.967	-6,86	12.509	4,53
Contributive	2.275	2.378	4,53	2.508	5,47
Onere medio totalizzazioni e contributive	3.765	3.779	0,37	4.029	6,62
Onere medio totale	18.036	18.419	2,12	18.948	2,87

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 3,73 per cento mentre si registra una crescita dell'onere medio totale del 2,87 per cento. Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, la riduzione registrata (-11,57 per cento) è da mettere in relazione alla presenza delle nuove Pvu, per il quale l'onere effettivamente sostenuto ha fatto registrare una contrazione della quota retributiva di pensione, dipendente sia dalla minore anzianità in quota retributiva dei pensionati del 2014 rispetto a quelli del 2013 (33,1 anni contro 34,5 per le Pvu anticipate e 29,8 anni contro 32,2 per le Pvu ordinarie), sia dalla riduzione del reddito medio pensionabile entrato nella quota di calcolo retributivo.

La tabella mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁸. Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità.

Tabella n. 15 - Contributi, prestazioni e indice di copertura - (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
(A) Contributi correnti	619.477	693.048	872.352	1.018.108	933.025
Variazione %	-0,96	11,88	25,87	16,71	-8,36
(B) Prestazioni correnti	290.573	319.327	361.331	425.109	488.470
Variazione %	7,36	9,90	13,15	17,75	14,90
Saldi contributi - prestazioni	328.904	373.721	511.021	592.999	444.555
Variazione %	-7,70	13,63	36,74	16,04	-25,03
Indici di copertura (A/B)	2,13	2,17	2,41	2,39	1,92

4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: *leasing*, conto corrente bancario *on line* e *Inarcassa card*.

⁸ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

Nella tabella sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

La tabella evidenzia la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità passata dai 14,9 milioni di euro del 2013 ai 15,8 del 2014 (+6,17 per cento).

Successivamente all'approvazione del rendiconto 2014, l'Ente ha presentato al Ministero del lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 del d.lgs. n. 151/2001. L'importo totale del credito vantato alla fine del 2014 è stato pari a 26,7 milioni di euro. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.240 euro del 2013 ai 6.295 euro del 2014, con un leggero aumento pari a 55 euro. L'indennità minima riconosciuta nel 2014 è stata pari a 4.948 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione del periodo indennizzato. Il 54,2 per cento delle beneficiarie (1.462 unità) ha percepito un'indennità pari al minimo e 421 di loro (il 28,8 per cento), hanno dichiarato un reddito pari a zero.

La tabella inoltre mostra che il saldo della gestione maternità è passato dal valore del 2013 pari a 1.730 migliaia di euro a -863 migliaia di euro nel 2014.

Tabella n. 16 - Indennità di maternità - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Indennità di maternità	16.704	14.887	15.806
Numero beneficiarie	2.633	2.385	2.511
Contributi di maternità	18.748	16.617	14.943
Differenza contributi/indennità	2.044	1.730	-863

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi⁹, le ricongiunzioni passive¹⁰ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella successiva tabella.

⁹ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹⁰ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

Tabella n. 17 - Prestazioni assistenziali - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	12.466	13.640	14.509
Sussidi agli iscritti	74	91	103
Ricongiunzioni passive	1.439	690	1.031
Rimborsi agli iscritti	23	31	64
Promozione e sviluppo della professione	615	645	1.141
TOTALE	14.617	15.097	16.848

4.3.3. Il contenzioso istituzionale

Nel 2014, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti è stato pari a 806 rispetto ai 549 del 2013.

Degli 806 ricorsi amministrativi, 187 sono riferiti all'istituto giuridico dell'inabilità temporanea assoluta. Ne sono stati deliberati 657: di questi il 23 per cento (151) è stato accolto dal Consiglio di Amministrazione, il 21 per cento (138) parzialmente accolto e il 55 per cento (361) respinto; l'altro 1 per cento (7) è stato considerato superato/inammissibile.

Riguardo al contenzioso giurisdizionale, nel 2014 sono stati notificati all'Associazione 88 ricorsi.

Nel corso del 2014 sono state depositate dagli Organi giurisdizionali 60 sentenze in cui era parte l'Associazione, di queste il 59 per cento ha avuto esito positivo per l'Ente, l'8 per cento parzialmente positivo, ed il 33 per cento negativo.

5. La gestione patrimoniale

5.1. Premessa

In tema di gestione del patrimonio, l'Ente ha presentato al Ministero del lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2014-2016 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. n. 78/2010.

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio rendimento per l'anno 2014.

Infatti l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

La tabella illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella n. 18 - Struttura del patrimonio di Inarcassa. (in euro)

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2011	707.166.983	4.617.379.745	5.324.546.728
	13,28%	86,72%	100,00%
2012	701.876.620	5.259.731.558	5.961.608.178
	11,77%	88,23%	100,00%
2013	693.357.764	5.967.338.079	6.660.695.843
	10,41%	89,59%	100,00%
2014	82.662.920	7.498.491.470	7.581.154.390
	1,09%	98,91%	100,00%

- Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

- Il valore contabile del patrimonio immobiliare comprende 397,7 mln di euro oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014.

La tabella evidenzia nel 2014 un incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 10,41 per cento del 2013 all'1,09

per cento del 2014, mentre la componente mobiliare¹¹ registra una variazione inversa di pari misura.

Infatti gran parte del patrimonio immobiliare è stato conferito, nel corso dell'anno 2014, a favore del Fondo Inarcassa RE sottoscritto interamente da Inarcassa.

5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta come su indicato una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Nel 2014, il valore contabile del patrimonio immobiliare è pari a 82,7 mln di euro, a fronte di quello del 2013, pari a 693,4 mln di euro.

Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa ha deliberato di conferire al Fondo Inarcassa Re gli immobili di proprietà in gestione diretta. Al 31.12.2014 Inarcassa ha ancora in gestione diretta 10 immobili.

Nel 2014, il 73 per cento circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 27 per cento è ripartito nel settore pubblico.

Tabella n. 19 - Le classi di investimento del patrimonio immobiliare

Destinazione Catastale	% Investimenti
Uffici	64%
Pubblica Amministrazione	27%
Alberghiero	9%
TOTALE	100%

5.2.2. Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

La tabella seguente illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del periodo 2011-2014.

¹¹ La cui consistenza passa dall'89,59 per cento del 2013 al 98,91 per cento del 2013.

Tabella n. 20 - Variazione complessiva delle proprietà immobiliari (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013	2014
Valore lordo iniziale	827.745	831.022	834.307	834.307
acquisti	800	-	-	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	2.477	8.948	-	19.953
vendite (valore lordo)	-	-	-	-752.087
svalutazioni	-	-5.663	-	-
Valore lordo finale	831.022	834.307	834.307	102.173
Fondo ammortamento	-123.855	-132.430	140.949	-19.510
Valore netto	707.167	701.877	693.358	82.663

5.2.3. La redditività del patrimonio immobiliare

Il primo fondo, Fondo Inarcassa Re, partecipato al 100 per cento da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010, ha effettuato il primo investimento immobiliare.

Nel corso del 2014, in linea con la politica di investimento del Fondo, è proseguita l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti uffici e commerciale che ha portato alla formulazione nel quarto trimestre dell'anno di alcune offerte vincolanti all'acquisto. Infatti, nel marzo 2014 è stato completato l'acquisto di un immobile sito nel centro di Milano.

Il Fondo Multicomparto Inarcassa RE in cui sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta è così composto:

- InarcassaRE Comparto Uno destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- InarcassaRE Comparto Due destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a circa 272 milioni di euro (196 mln di euro nel 2013), per una superficie commerciale di 80.305 mq.

Il rendimento gestionale del Fondo, per l'anno 2014, è stato determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, ed è stato del 3,39 per cento rispetto al 3,56 per cento nel 2013.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa RE Comparto Uno detenute da Inarcassa al 31.12.2014 è pari a 368.159.255 euro, mentre quelle detenute per il Comparto Due è di 779.761.095 euro.

La tabella mostra la situazione patrimoniale, suddivisa per singoli comparti, da cui emerge che gli immobili dati in locazione sono aumentati rispetto al pregresso esercizio, raggiungendo un risultato pari a 868,5 milioni di euro nel 2014. Nella parte passiva, sono le altre passività a evidenziare un leggero aumento, assestandosi a 9,6 milioni di euro nel 2014.

Tabella n. 21 - Situazione patrimoniale Fondo Inarcassa Re

ATTIVO	2011	2012	2013	2014	
				Comparto Uno	Comparto Due (1)
(A) Strumenti finanziari					
Totale (A)	0	0	0	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari					
Immobili dati in locazione	133.100.000	179.500.000	179.900.000	258.000.000	610.490.000
Immobili dati in locazione finanziaria	0	0	0	0	0
Altri immobili	17.500.000	17.200.000	15.900.000	13.900.000	159.300.000
Diritti reali immobiliari	0	0	0	0	0
Totale (B)	150.000.000	196.700.000	195.800.000	271.900.000	769.790.000
(C) Crediti	0	0	0	0	0
(D) Depositi bancari	6.900.000	29.180.000	170.040.000	97.385.000	11.575.000
(E) Altri beni	0	0	0	0	0
(F) Posizione netta di liquidità	453.854	232.086	72.999	66.677	388.332
(G) Altre attività	9.619.599	1.035.058	769.200	958.235	5.453.486
TOTALE ATTIVO	167.573.453	227.147.144	366.682.199	370.309.912	787.206.818
PASSIVO					
(H) Finanziamenti ricevuti	0	0	0	0	0
(I) Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0	0
(L) Debiti verso partecipanti	0	0	0	0	0
(M) Altre passività	24.845.846	1.503.857	1.621.886	2.150.657	7.445.723
TOTALE PASSIVITA'	24.845.846	1.503.857	1.621.886	2.150.657	7.445.723
Valore complessivo netto del fondo	142.727.607	225.643.287	365.060.313	368.159.255	779.761.095
TOTALE PASSIVITA' + Valore netto del fondo	167.573.453	227.147.144	366.682.199	370.309.912	787.206.818
Numero delle quote in circolazione	276	420	660	660	1.554
Valore unitario delle quote	517.129,011	537.245,922	553.121,686	557.817,052	501.776,727
Proventi distribuiti per quote (2)	0	0	0	14.080	14.080
Rimborsi distribuiti per quota	0	0	0	0	0

(1) Si precisa che l'avvio della operatività del Fondo è avvenuta il 31 gennaio 2014, data coincidente con il primo apporto.

(2) Si tratta degli importi effettivamente distribuiti dall'avvio dell'operatività del Fondo a titolo di provento e di rimborso di quote.

5.2.4. I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti. La Cassa ha proseguito, nel 2014, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2010-2014. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari, in valore assoluto, di 231 migliaia nel 2014 rispetto al 2013.

Sostanzialmente la totalità dei crediti risulta soggetta a contenzioso.

Del totale dei crediti verso locatari pari a 10,3 milioni di euro, il 51 per cento (5,3 milioni di euro) rappresenta crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione provinciale del tesoro di Roma, il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione provinciale tributaria di Roma, il Comune di Roma.

Tabella n. 22 - Crediti verso locatari (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Crediti verso locatari	10.682	9.380	10.580	10.073	10.304
Fondo svalutazione crediti	2.428	2.340	2.594	3.961	3.596
Netto in bilancio	8.254	7.040	7.986	6.112	6.708

5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni.

Nel 2014 l'incremento in valore assoluto è stato di 1.531 mln di euro (+ 25,66 per cento).

Tabella n. 23 - Composizione del portafoglio mobiliare (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Monetario	306.270	391.290	490.121	525.671	860.161
Obbligazionario	1.488.721	1.941.821	2.781.115	3.281.062	2.968.945
Azionario	1.084.322	1.008.619	1.073.538	1.098.790	1.703.011
Alternativi	1.411.587	1.275.650	914.958	1.061.815	1.966.374
TOTALE	4.290.900	4.617.380	5.259.732	5.967.338	7.498.491

L'incremento maggiore (+85,19 per cento) è stato registrato dal comparto "alternativi"¹² 904,5 mln in valore assoluto, seguito da quello monetario del 63,63 per cento e poi da quello azionario del 54,99 per cento. Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante¹³, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹⁴ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante.

I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni.

Tabella n. 24 - Variazione delle Immobilizzazioni finanziarie (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Consistenze Iniziali	2.060.345	2.245.756	1.985.745	2.051.516	1.859.383
Aumenti	335.468	429.580	415.874	512.890	897.439
Acquisti	335.468	429.580	415.874	512.890	897.439
Trasferimenti dal circolante	0	0	0	0	0
Diminuzioni	150.057	689.591	350.103	705.023	590.942
Vendite	39.522	577.155	309.786	387.067	554.159
Rimborsi di titoli a scadenza	105.444	102.467	38.511	66.069	36.784
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	245.020	0
Svalutazioni	5.091	9.969	-1.806	6.867	-7.580
Consistenze Finali	2.245.756	1.985.745	2.051.516	1.859.383	2.158.299

La tabella n. 24 mostra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2014.

Le immobilizzazioni finanziarie, aumentano di 298.916 migliaia di euro, pari a +16,08 per cento rispetto al 2013. Il risultato finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2014 è stato determinato dalla differenza tra gli acquisti (+897 milioni di euro) e le variazioni negative (-591 milioni di euro)

¹² All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti nelle società non quotate (Fimit Sgr, F2I Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

¹³ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

¹⁴ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

costituite dai rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno e dalle svalutazioni (pari a -8 milioni di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 18281/2011 (perdita superiore al 30 per cento del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi) e indicate nei criteri di valutazione, evidenziano fattori di rischiosità.

Tabella n. 25 - Tipologia delle immobilizzazioni finanziarie (in migliaia di euro)

	2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2013	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2014
Obbligazioni fondiarie	24.635	80.809	7.906	-	97.538	-	11.491	-	86.047
Obbligazioni immobilizzate area euro	1.342.957	136.681	431.795	-	1.047.843	-	517.916	-	529.927
Obbligazioni immobilizzate area extra euro	14.313	679	1.806	-	13.186	680	-	-	13.866
Azioni immobilizzate	73.891	-	-	-	73.891	59.975	24.201	-	109.665
Quote fondi comuni immobilizzati	595.720	294.721	256.651	-6.867	626.923	59.466	37.334	-7.580	296.825
Totale	2.051.516	512.890	698.158	-6.867	1.859.383	897.439	590.942	-7.580	2.158.299

Nel bilancio 2014 le svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate sono state effettuate in base al principio della prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione; il Consiglio di amministrazione, inoltre, con propria delibera ha proceduto a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, con una riduzione del valore di mercato superiore al 30 per cento per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Tanto premesso, nell'ambito del bilancio 2014 sono state effettuate svalutazioni delle azioni immobilizzate, per l'importo di 7.580 migliaia di euro riguardanti le quote dei fondi comuni immobilizzati, secondo il principio della prudenza.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico.

Nel mese di aprile 2014 è stata perfezionata, realizzando una plusvalenza di 551 migliaia di euro, la cessione della quota di partecipazione in Fimit Sgr.

Inoltre, in corso dell'anno, la Cassa ha partecipato con 12.909 migliaia di euro (nel 2013 era pari a 4.001 migliaia di euro) all'aumento di capitale sociale della società Arpinge Spa, costituita insieme

alle casse di previdenza Cipag e ed Eppi con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali. L'ulteriore aumento di capitale sociale (inizialmente pari a 12.000.000 ed elevato nel corso del 2014 a 100.000.000 di euro) è esposto in bilancio nei conti d'ordine nella voce "altri impegni".

A tal proposito la Corte condivide quanto già indicato dai ministeri vigilanti circa la iscrizione della quota di aumento di capitale sottoscritto ma non versato (16.430.000 euro) nei conti d'ordine ma nella voce "partecipazione" e in contropartita imputata ai debiti in ragione dell'obbligazione assunta.

La società chiude con una perdita pari a 1.368 migliaia di euro.

Si segnala che Inarcassa non ha provveduto a redigere il bilancio consolidato vista la scarsa rilevanza dei valori della partecipata Parching Srl ai sensi dell'art.28 d.lgs. 9 aprile 1991, n.129, co. 2, lett. a).

La perdita maggiore viene rilevata nel F2I (Fondi italiani per le infrastrutture) pari a 4.247 migliaia di euro. Complessivamente, la partecipazione verso altre imprese al 31 dicembre 2014 chiude con un valore di esercizio pari a 17,9 milioni di euro. In tale voce figurano inoltre la partecipazione in F2I per 0,9 milioni di euro e la partecipazione nella società Parching srl per 0,05 milioni di euro.

Tabella n. 26 - Partecipazioni in altre imprese (in migliaia di euro)

F 2I	Costo di acquisto	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota	Valore
2010	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543
2011	543	9.380	14.892	2.409	4,05%	543
2012	543	9.380	17.011	2.155	4,05%	912
2013	914	9.380	18.053	1.029	4,05%	914
2014	914	9.380	13.721	-4.247	6,47%	914
Inarccheck	Costo di acquisto	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota	Valore
2010	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0
2011	507	1.000	770	-348	1,42%	0
2012	507	1.000	435	-366	1,42%	0
2013	507	1.000	1.577	-358	1,42%	0
2014	507	1.000	822	-154	1,42%	0
Arpinge	Costo di acquisto	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota	Valore
2013	4.001	12.000	12.000	-	33,34%	4.001
2014	16.910	50.720*	50.720	-1.368	33,34%	16.910
Parching	Costo di acquisto	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota	Valore
2013	50	50	50	-	100%	50
2014	50	50	49	-1	100%	50

(*) sottoscritto 100.000 migliaia di euro

5.3.3. Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nelle aree euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella seguente illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2014. Inoltre, gli acquisti di titoli anche nel 2014 aumentano (+15,46 per cento).

Le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile – sono inferiori alle svalutazioni, visto l'andamento negativo dei mercati finanziari. La consistenza finale delle variazioni annue dei titoli del circolante è superiore del 28,75 per cento rispetto al risultato del 2013.

Tabella n. 27 - Variazioni annue dei titoli del circolante (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CONSISTENZE INIZIALI	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913	3.414.994
AUMENTI	594.475	1.253.221	2.062.923	1.768.890	2.529.793	2.638.747
Acquisti	441.222	1.222.289	2.056.106	1.743.610	2.278.885	2.631.226
Rivalutazioni	153.253	30.932	6.817	25.280	5.888	7.521
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0	0	245.020	0
DIMINUZIONI	154.424	842.436	1.542.728	1.301.003	1.816.712	1.657.078
Vendite	145.978	836.018	1.442.374	1.294.470	1.722.097	1.649.957
Svalutazioni	8.446	6.418	100.354	6.533	94.615	7.121
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	0	0	0
CONSISTENZE FINALI	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913	3.414.994	4.396.664

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano nella tabella seguente le principali informazioni di sintesi.

Inarcassa accoglie per 3.487 migliaia di euro la partecipazione in Campus Biomedico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di amministrazione, tra i titoli dell'attivo circolante.

Tabella n. 28 - Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a. (in migliaia di euro)

Anno	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile/ Perdita	Quota Posseduta	Valore Bilancio
2010	56.477	89.645	-424	3,83%	4.000
2011	59.347	95.143	46	3,64%	4.000
2012	59.347	95.170	27	3,64%	3.467
2013	60.000	96.573	161	3,60%	3.480
2014	60.000	96.771	198	3,60	3.487

5.3.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La tabella seguente illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa; a partire dal 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari¹⁵. Il rendimento lordo espone una percentuale positiva del 3,67 per cento, il rendimento netto si attesta al 2,99 per cento.

Tabella n. 29 - Redditività del patrimonio mobiliare (in migliaia di euro)

Redditività Della Gestione Mobiliare	2010	2011	2012	2013	2014
Proventi Lordi	115.172	104.331	266.871	348.228	265.700
- Totale Costi	-3.916	-3.789	-4.370	-5.564	-7.604
Rivalutazioni/Svalutazioni	19.423	-110.322	16.932	-127.766	-7.181
Reddito Lordo	130.679	-9.780	279.433	214.898	250.915
Imposte E Tasse	-9.573	-13.610	-30.024	-32.215	-46.405
Reddito Netto	121.106	-23.390	249.409	182.683	204.510
Consistenza Media Lorda Del Patrimonio	3.966.422	4.528.296	4.867.256	5.591.601	6.841.846
Rendimento Lordo	3,29%	-0,22%	5,74%	3,88%	3,67%
Rendimento Netto	3,05%	-0,52%	5,12%	3,27%	2,99%

La successiva tabella evidenzia il rendimento complessivo dei diversi comparti, riepilogandone i valori percentuali dei rendimenti contabili e gestionali.

In proposito, questa Corte rammenta quanto già espresso dalla direttiva del 10 febbraio 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze in ordine all'applicazione ed allo scrupoloso rispetto delle statuizioni contenute nell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, riguardo le indicazioni specifiche per i soli enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di

¹⁵ Vedi il paragrafo 5.1 della seguente relazione.

assistenza e di previdenza, in particolare rivolte ai piani di investimento, ai poli logistici integrati, al censimento del patrimonio immobiliare, alla trasparenza nella gestione dello stesso.

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2014, un rendimento contabile lordo pari al 5,32 per cento. Tale situazione è confermata anche dal dato del 7,41 per cento del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la *performance* dell'anno, significativamente superiore al rendimento lordo atteso dell'*Asset allocation* strategica (pari al 4,3 per cento).

Tabella n. 30 - Rendimenti aggregati - 2014

Patrimonio Immobiliare	Rendimento contabile immobiliare	Rendimento gestionale (immobiliare + fondi immobiliari)
Rendimento Lordo	21,37%	-1,76%
Rendimento Netto	20,03%	-2,51%
Patrimonio Mobiliare	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare)	Rendimento gestionale (patrimonio mobiliare)
Rendimento Lordo	3,67%	9,53%
Rendimento Netto	2,99 %	8,79%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)	Rendimento gestionale (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)
Rendimento Lordo	5,32%	7,41%
Rendimento Netto	4,58%	6,67%

- Il Rendimento gestionale lordo è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.
- Il Rendimento gestionale netto è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il Rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.
- Il Rendimento contabile netto è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.

6. Ordinamento contabile

6.1. Il Bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è conforme alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute dell'11 e 12 giugno 2015.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate e di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 28 maggio 2015.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione e, successivamente ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da altra società di revisione.

Infine la Cassa – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha predisposto il *budget* riclassificato 2014 con i relativi allegati; ha integrato il bilancio civilistico con lo schema riclassificato ha predisposto oltre al rendiconto finanziario in termini di liquidità, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati.

6.2. Lo stato patrimoniale

La tabella mostra le attività patrimoniali della Cassa incrementate del 13,50 per cento nel 2014 (in valore assoluto, 997 milioni di euro).

Tale incremento si riscontra principalmente nell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, nelle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già dal precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 981,7 milioni di euro in valore assoluto, pari al 28,75 per cento e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2014 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a 311,5 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente all'incremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2) e alle partecipazioni in imprese controllate.

Tabella n. 31 - Stato patrimoniale (in migliaia di euro)

ATTIVO	2012	2013	2014
Immobilizzazioni	2.783.575	2.585.326	2.269.382
Immobilizzazioni immateriali	1.631	1.147	1.138
Immobilizzazioni materiali	721.138	716.966	89.562
Immobilizzazioni finanziarie	2.060.806	1.867.213	2.178.682
Attivo circolante	3.791.392	4.770.789	6.093.881
Crediti	808.305	824.573	829.305
Attività finanziarie non immobilizzate	2.701.913	3.414.994	4.396.664
Disponibilità liquide	281.173	531.222	867.912
Ratei e risconti	21.258	29.156	19.060
TOTALE ATTIVO	6.596.225	7.385.271	8.382.323
PASSIVO	2012	2013	2014
Patrimonio netto	6.508.948	7.295.633	8.197.264
Riserva legale	5.763.054	6.508.948	7.295.633
Altre riserve	0		
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	745.894	786.685	901.631
Fondo per rischi ed oneri	41.008	46.235	32.042
Fondo trattamento di quiescenza	7.311	6.785	6.323
Fondo imposte	125	0	0
Fondi diversi	33.571	35.653	25.719
Trattamento di fine rapporto	3.815	3.797	3.457
Debiti	42.454	43.404	149.551
Debiti verso banche	0	0	109.213
Debiti verso altri finanziatori	708	241	0
Debiti verso fornitori	14.306	14.849	13.020
Debiti tributari	16.258	17.468	19.828
Debiti verso Istituti di previdenza	759	798	704
Debiti verso locatari	3.172	3.376	1.444
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.345	3.163	3.125
Debiti diversi	2.906	3.509	2.217
Ratei e risconti	0	0	9
TOTALE PASSIVO	6.596.225	7.385.272	8.382.323
Conti d'ordine	163.036	169.424	208.185

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni¹⁶, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 901,6 milioni di euro. La tabella seguente riporta le movimentazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31 dicembre 2014, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, (G.U. 6 febbraio 2008, n. 31), raggiunge il valore del 16,77 per cento contro il 17,14 per cento del 2013.

Tabella n. 32 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto (in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2012	2013	2014
Riserva legale	5.763.054	6.508.948	7.295.633
Avanzo dell'esercizio	745.894	786.685	901.631
Totale (A)	6.508.948	7.295.633	8.197.264
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	361.331	425.640	488.940
Rapporto A/B	18,01	17,14	16,77

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

Il decremento delle passività relative ai fondi per rischi ed oneri è del 30,70 per cento passando dai 46,2 mln di euro del 2013 ai 32,0 mln di euro nel 2014. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva l'incremento del "Fondo per cause pensionati/contribuenti in materia previdenziale", che passa da 3,0 mln di euro a 3,8 mln di euro (+0,8 mln di euro) in quanto vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui la Cassa è parte.

I "Fondi diversi", al contrario, diminuiscono, passando da 35,7 mln di euro del 2013 a 25,7 mln di euro del 2014 (-9,9 mln di euro). La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,5 mln di euro, inferiore rispetto all'esercizio precedente, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti per il Tfr determinato sulla base della normativa vigente.

I *Debiti* presentano un saldo al 31 dicembre 2014 pari a 149,6 milioni di euro, del 245 per cento maggiori rispetto al 2013, a causa dei debiti verso le banche (+109,2 milioni di euro) relativi alla quota parte di perdite da cambio da regolare alla data della scadenza delle operazioni a termine.

¹⁶ Lo Statuto Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto.

6.3. Il conto economico

Il conto economico 2014 si è chiuso con un avanzo economico positivo pari a 901,6 milioni di euro, in aumento del 14,61 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 786,7 milioni di euro) in ragione soprattutto delle plusvalenze da conferimento immobili al Fondo Inarcassa RE per 138,6 milioni di euro, nonché alle variazioni nei saldi delle gestioni: previdenziali (-69 milioni di euro), mobiliare (+32 milioni di euro) e immobiliare (+8 milioni di euro).

Il significativo decremento della voce contributi correnti è riconducibile all'ulteriore calo di redditi e fatturato che non è stato compensato dagli effetti congiunti dell'aumento dal 13,5 per cento al 14,5 per cento dell'aliquota di contribuzione soggettiva sui redditi prodotti nel 2013 e dalle dinamiche delle iscrizioni.

La contrazione dei minimi soggettivi è invece riconducibile alla possibilità concessa agli associati di derogare all'obbligo della contribuzione stessa per un massimo di cinque anni (anche non continuativi) nell'arco della vita lavorativa, per chi produce redditi inferiori al valore corrispondente al contributo minimo soggettivo, con successivo versamento del 14,5 per cento del reddito effettivamente prodotto, da corrispondere entro dicembre 2016, dopo la presentazione della dichiarazione online.

Sulla base di quanto detto complessivamente le entrate contributive si riducono del 5,16 per cento rispetto al 2013 attestandosi a 1.032,8 milioni di euro.

L'importo dei contributi integrativi si è ridotto di 30,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto della forte contrazione della contribuzione da conguaglio, determinata dalla dinamica negativa del volume di affari (-4,1 per cento), ma soprattutto dall'aumento della contribuzione minima del 2013 che ha sostanzialmente anticipato parte del pagamento che sarebbe confluito nel conguaglio 2014. Hanno influito negativamente sul conguaglio anche la contrazione dei volumi d'affari delle Società di Ingegneria e dei professionisti iscritti all'Albo con partita Iva.

Gli Altri contributi (per riscatto e per ricongiunzioni attive) registrano un incremento di 16 milioni di euro.

La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art.78 del d. lgs. n. 151/2001, il cui importo pari a 4.829 migliaia di euro è compreso nella voce Crediti verso lo Stato.

Il dato che riguarda le sanzioni contributive iscritto in bilancio alla voce proventi accessori, cresce rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 76,8 milioni di euro contro i 15,8 milioni di euro del 2013, in virtù della maggiore attività di accertamento dei dati reddituali degli iscritti, mentre nella

medesima voce decrescono i canoni di locazione (-19,6 milioni di euro) per effetto della operazione di apporto degli immobili di proprietà dell'Ente al Fondo Inarcassa RE.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2014 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 509/1994.

I costi per servizi previdenziali hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 64,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 14,2 per cento. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+61,2 milioni di euro rispetto al 2013 e +14,4 per cento in termini percentuali) e dalle prestazioni assistenziali che crescono rispetto al 2013 di 2,3 milioni di euro (+7,8 per cento).

Tabella n. 33 - Conto economico - (in migliaia di euro)

	2012	2013	var. 2013/2012 assoluta	var. % 2013/2012	2014	var. 2014/2013 assoluta	var. % 2014/2013
A Proventi del servizio							
Contributi	945.919	1.088.991	143.072	15,13	1.032.799	-56.192	-5,16
Proventi accessori	44.126	49.374	5.248	11,89	91.106	41.732	84,52
Totale (A)	990.045	1.138.365	148.320	14,98	1.123.905	-14.460	-1,27
B Costi del servizio							
Per materiale di consumo	93	68	-25	-26,88	55	-13	-19,12
Per servizi (prestazioni prev.)	406.520	455.748	49.228	12,11	520.433	64.685	14,19
Servizi diversi	19.769	16.512	-3257	-16,48	12.644	-3.868	-23,43
Per godimento di beni di terzi	527	649	122	23,15	811	162	24,96
Per il personale	15.458	14.103	-1.355	-8,77	14.328	225	1,60
Ammortamenti e svalutazioni	37.344	38.963	1.619	4,34	40.209	1.246	3,20
Accantonamenti per rischi	7.344	4.664	-2.680	-36,49	0	-4.664	-100,00
Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	
Oneri diversi di gestione	8.404	9.321	917	10,91	4.977	-4.344	-46,60
Totale (B)	495.459	540.028	44.569	9	593.457	53.429	9,89
Differenza (A-B)	494.586	598.337	103.751	20,98	530.448	-67.889	-11,35
C Proventi ed oneri finanziari							
Proventi da partecipazione	84.427	124.876	40.449	47,91	71.368	-53.508	-42,85
Altri proventi finanziari	229.871	257.809	27.938	-32,64	179.697	24.849	16,05
Interessi ed oneri finanziari	86.941	78.359	-8.582	-71,70	-135.540	-160.142	
Differenza	227.357	304.326	27.765	12,21	115.525	-188.801	-62,04
D Rettifiche di valore di attività finanziarie							
Rivalutazioni	73.337	17.211	-56.126	-76,53	64.724	47.513	276,06
Svalutazioni	56.405	144.978	88.573	157,03	71.905	-73.073	-50,40
Differenza	16.932	-127.767	-144.699	-854,59	-7.181	120.586	-94,38
E Proventi ed oneri straordinari							
Proventi	20.199	22.539	2.340	11,58	344.986	322.447	
Oneri	1.765	665	-1.100	-62,32	77.424	76.759	
Differenza	18.434	21.874	3.440	18,66	267.562	245.688	
Risultato prima delle imposte	757.309	796.770	39.461	5,21	906.354	109.584	13,75
Imposte d'esercizio	11.415	10.085	-1.330	-11,65	4.723	-5.362	-53,17
AVANZO D'ESERCIZIO	745.894	786.685	40.791	5,47	901.631	114.946	14,61

6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Il Decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

Il Bilancio tecnico 2012, predisposto nel 2014 nel rispetto dell'art.9 del Rgp 2012, e presentato al Cnd di ottobre 2014, evidenzia un saldo totale positivo e crescente lungo tutto l'orizzonte temporale dei 50 anni delle proiezioni.

Il documento attuariale è stato redatto nella versione standard, in base quindi alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del lavoro con nota 7 luglio 2014.

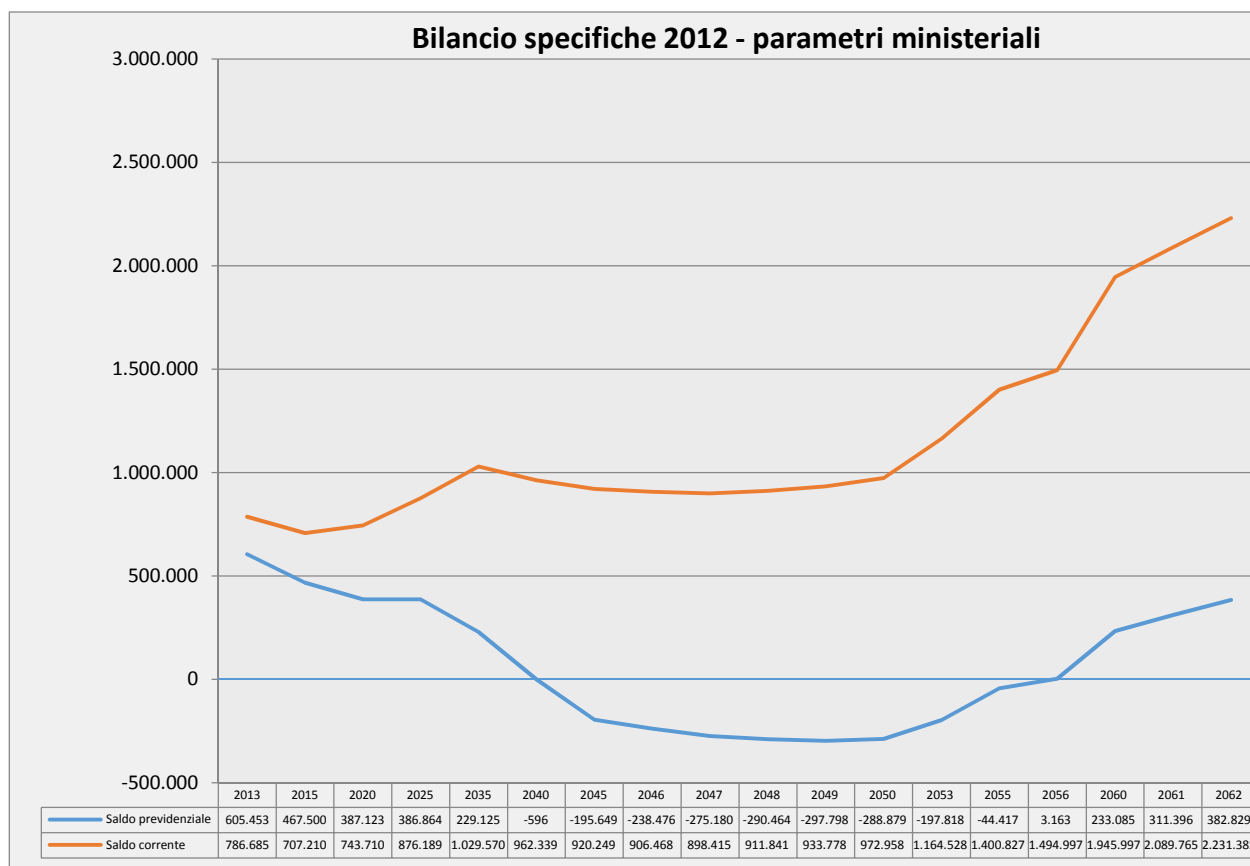
Tabella n. 34 - BILANCIO TECNICO 2012 CON PARAMETRI standard

- Principali Saldi - (in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2013	605.453	786.685	7.295.633
2015	467.500	707.210	8.759.480
2020	387.123	743.710	12.395.672
2025	386.864	876.189	16.573.636
2035	229.125	1.029.570	26.284.719
2040	-596	962.339	31.301.645
2045	-195.649	920.249	36.065.979
2046	-238.476	906.468	36.972.447
2047	-275.180	898.415	37.870.862
2048	-290.464	911.841	38.782.703
2049	-297.798	933.778	39.716.481
2050	-288.879	972.958	40.689.439
2053	-197.818	1.164.528	43.942.143
2055	-44.417	1.400.827	46.645.370
2056	3.163	1.494.997	48.140.367
2060	233.085	1.945.997	55.206.981
2061	311.396	2.089.765	57.296.746
2062	382.829	2.231.385	59.528.131

Fonte: Inarcassa

Grafico n. 1 – Saldo previdenziale e saldo corrente - (in migliaia di euro)



Riferimento tabella n. 40

Negli anni di saldo previdenziale negativo (come mostrato dalla tabella sopra e dal relativo grafico), i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il patrimonio a fine anno.

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi soggetti e integrativi e le prestazioni pensionistiche determina un saldo previdenziale di circa 529 milioni di euro, inferiore di circa 12 milioni di euro a confronto con il Bilancio tecnico.

Il saldo totale, dato dalla differenza tra totale entrate e totale uscite, con un valore di circa 900 milioni di euro, supera, invece quello stimato nel bilancio tecnico per un importo di circa 145 milioni di euro. L'effetto positivo, legato soprattutto ai maggiori rendimenti, determina un patrimonio netto a fine anno pari a 8.197 milioni di euro, superiore a quello previsto nel bilancio tecnico.

La riserva legale, pari al patrimonio netto, posta dalla legge a garanzia della continuità della gestione, supera attualmente le cinque annualità di pensioni in essere pari a 2.444.700 migliaia di euro (decreto interministeriale del 29 novembre 2007, art.6 co. 4).

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2014, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 901,6 milioni di euro, registrando un incremento di oltre 114 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente che, come da Statuto, viene destinato all'aumento del patrimonio netto. Questo andamento è da ricondurre prevalentemente alle plusvalenze da conferimento di immobili al Fondo Inarcassa Re per 138,6 milioni di euro.

Le entrate contributive pari a 1.033 migliaia di euro, hanno però evidenziato una diminuzione del 5,2 per cento rispetto al 2013. Infatti anche se hanno risentito positivamente dell'aumento dell'aliquota contributiva soggettiva dal 13,5 per cento al 14,5 per cento previsto dalla Riforma del 2008 e del lieve incremento degli iscritti nel 2014, non si sono compensati gli effetti negativi dovuti all'ulteriore riduzione dei redditi e del fatturato nonché agli anticipi e deroghe (posticipi) che si sono verificati sulla contribuzione nel 2014 a seguito della Riforma del 2012.

Il rapporto tra iscritti e pensionati risulta anche nel 2014 in calo, passando dal valore di 7,2 del 2013 a 6,5 del 2014, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Nel 2014 l'indice di copertura è diminuito rispetto al 2013 passando dal 2,39 per cento all'1,92 per cento.

Il patrimonio netto si attesta a 8,2 milioni di euro (7,3 milioni di euro nel 2013). L'aumento rispetto al precedente esercizio è pari all'avanzo economico. Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31.12.2014, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29.11.2007, raggiunge il valore di 16,77, contro il 17,14 del precedente esercizio.

La redditività lorda della gestione immobiliare, in particolare, registra un aumento percentuale pari al 21,37 per cento, a seguito del passaggio da una gestione diretta a quella indiretta con il conferimento del patrimonio immobiliare, nel corso dell'anno, a favore del Fondo Inarcassa RE sottoscritto interamente da Inarcassa. In tal modo il patrimonio immobiliare risulta conferito per la quasi totalità nella gestione indiretta (circa il 90 per cento).

Il risultato della gestione immobiliare è costituito per 9,9 milioni di euro dai proventi dai fondi immobiliari e per 138,7 milioni di euro da plusvalenze da conferimento immobili al fondo chiuso Inarcassa RE.

La redditività del patrimonio mobiliare, a partire dal 2012, è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa, oltre che dei titoli e dei fondi immobiliari (che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari) e per il 2014 si attesta al 3,67 per cento, quanto a rendimento lordo (in aumento rispetto al precedente esercizio pari al 3,84 per cento) e al 2,99 per cento quanto a rendimento netto (nel 2013 è stato pari al 3,27 per cento).

In ogni caso, sussiste l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al minimo i rischi per il patrimonio della Cassa, anche in considerazione del peso dei debiti verso le banche pari a euro 109,2 milioni di euro relativi alla quota parte di perdite da cambio.

Sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità non hanno ottenuto risultati significativi. La consistenza del monte crediti è rimasta, dunque, elevata e non si riduce significativamente (passa da 631.272 migliaia di euro nel 2013 a 619.048 migliaia di euro nel 2014) nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa.

La Corte ribadisce la necessità di ricercare altre soluzioni per definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

A seguito della verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo (di cui al d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24), l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012 (Regolamento Generale di Previdenza-Rgp 2012) approvata dai ministeri vigilanti nel novembre 2012, a partire dal 1° gennaio 2013.

Il bilancio tecnico 2012, aggiornato nel 2014, presenta una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui del patrimonio.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI